



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 30.10.2006

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-5207 in data 5/2/07 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di PEVERAGNO (CN)

OGGETTO: Comune di PEVERAGNO
Provincia di Cuneo
Variante Strutturale al P.R.G.C. - Controdeduzioni
D.C. n.37 del 31.5.2006
Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.

ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" AI SENSI DELL'11° COMMA, ART.15 DELLA L. R. 56/77 E S.M.I.

Si intendono stralciati i seguenti elaborati:

- Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita e norme sul procedimento delle relative domande (D.C. n.10 del 22.3.2005);
- Tav. 7 - Progetto P.R.G. con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99 e s.m. i., scala 1:2.000.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 3.5 – Attività del settore terziario

- Al termine dell'articolo aggiungere la seguente precisazione: *"Le previsioni commerciali contenute nello strumento urbanistico proposto non costituiscono adeguamento ai disposti di cui all'art.6, comma quinto del Decreto Legislativo n. 114/1998 e dall'art.4 della Legge regionale 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A della DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24 marzo 2006; in attesa di tale adeguamento si applicano le norme sostitutive di cui all'art.30. Le previsioni commerciali contenute nello strumento urbanistico proposto sono subordinate alla positiva verifica in sede di complessivo adeguamento del Piano Regolatore alla normativa sopracitata"*.

Art. 36 – Vincoli di carattere geologico-tecnico

Al termine dell'articolo aggiungere il seguente punto:

- " 3. – *Ulteriori prescrizioni e modifiche a seguito del Parere dell'ARPA in data 4.10.2006.*
- 3.1 - *Nella Carta Geomorfologica (Tav. 1A e 1B) si intendono stralciate le aree di dissesto Em, nelle zone Tetto della Riva, Concentrico (sia in destra che in sinistra del T. Bedale), Torrente Josina,*

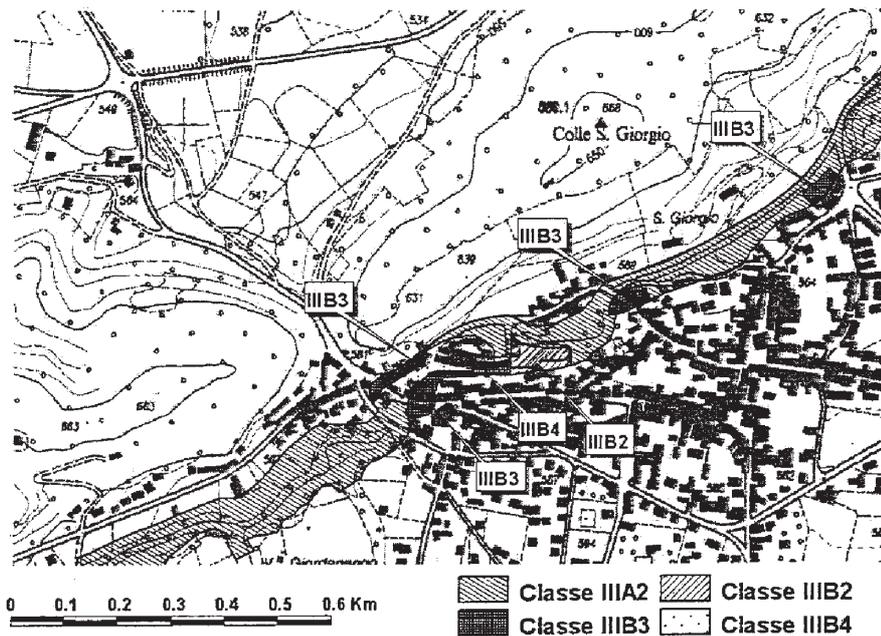
C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4324804



(casermette; destra e sinistra orografica fra i ponti Bellagarda e di Madonna dei Boschi), Madonna dei Boschi, Pradeboni (Rio Grosso in destra e sinistra fino alla confluenza con la Gorgia Grande), per le quali vanno riportate la situazioni precedentemente indicate nelle tavole di prima stesura adottate con DC n. 10/2005.

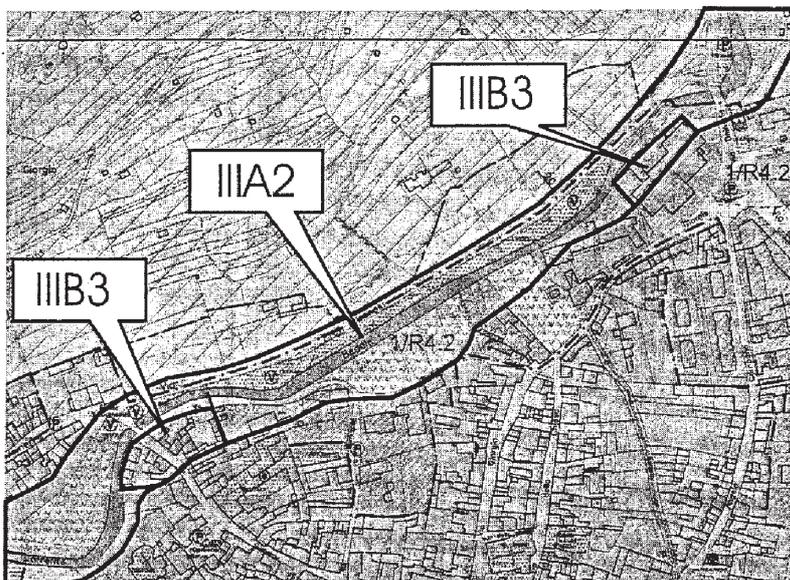
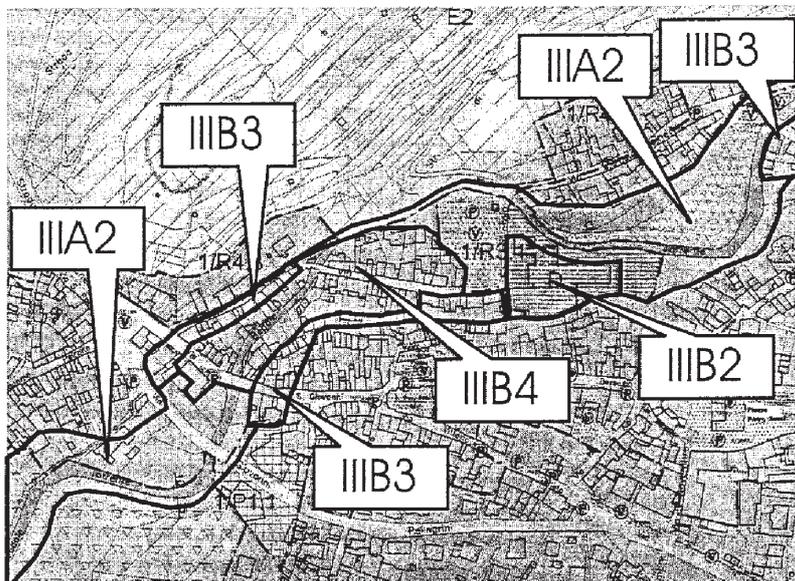
3.2 - Per l'area - Concentrico Torrente Bedale - era stata redatta una planimetria che riportava i limiti delle scarpate dell'incisione, all'interno della quale non era consentita la classe II per il pericolo presente. La perimetrazione di un'area Em su base geomorfologica e l'individuazione di settori in classe II o I non sono accettabili come già citato al punto 3.1; pertanto il settore in classe IIA in sinistra è da stralciare come anche è da ridurre l'area in classe I in destra (da considerare in classe IIIA).

Si allega stralcio della Carta di Sintesi (su base CTR a sostituzione della Tav. VA, su base catastale a sostituzione della Tav. 8.2) con riportata l'estensione delle classi terze (IIIA2 e IIIB); in base alla sovrapposizione con la tipologia di dissesto (che resta invariata rispetto alla versione precedente della Carta Geomorfologica Tav. IA) gli edifici ricadenti in ambito Ee sono classificati in classe IIIB4, quelli in ambito Eb in classe IIIB3; gli ambiti fuori dal dissesto idraulico calcolato e interne all'area perimetrata su base geomorfologica vengono classificati in classe IIIB2.



Stralcio della Carta di Sintesi Tav. VA*

*: Si intendono modificate soltanto le classi lungo il Torrente Bedale



Stralcio della Tav. 8.2

*Progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica**

**: Si intendono modificate soltanto le classi lungo il T. Bedale*



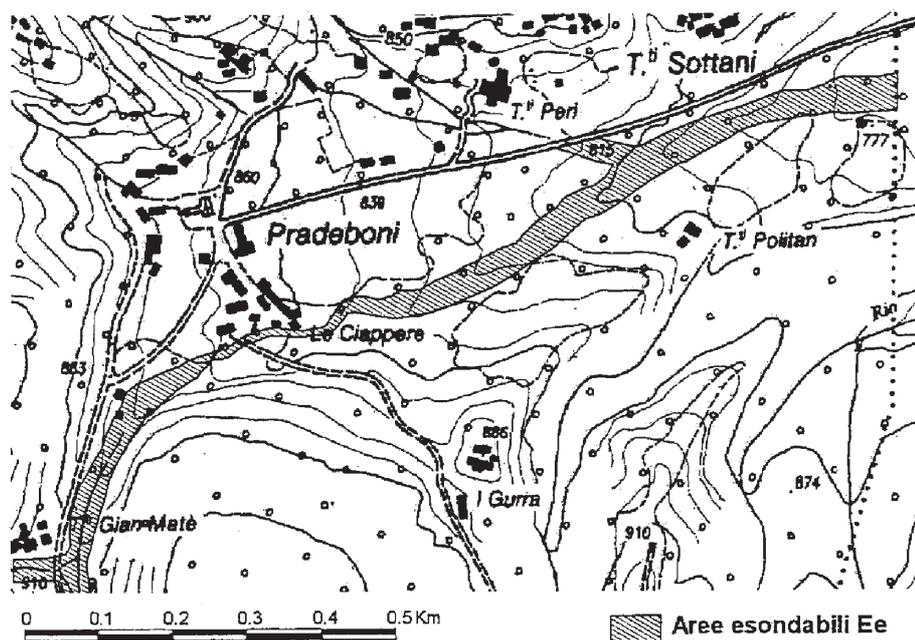
3.3 - L'area di dissesto Em alla sinistra orografica del torrente Josina fra i ponti Bellagarda e Madonna dei Boschi (da stralciare secondo quanto citato al punto 3.1) dovrà essere classificata in classe IIIA, anziché IIA nella Carta di Sintesi (Tavv. VA e B, Tav. 8.2)

3.4 - Pradeboni località Ciappere – l'area perimetrata Em con criterio geomorfologico classificata in seconda classe nella Carta di Sintesi (cfr il punto 3.1) è da riportare a classe III.

L'ARPA ha elaborato una cartografia del dissesto e della Carta di Sintesi, dove è evidente sia la posizione dell'alveo (coincidente con le particelle catastali) sia quella degli edifici.

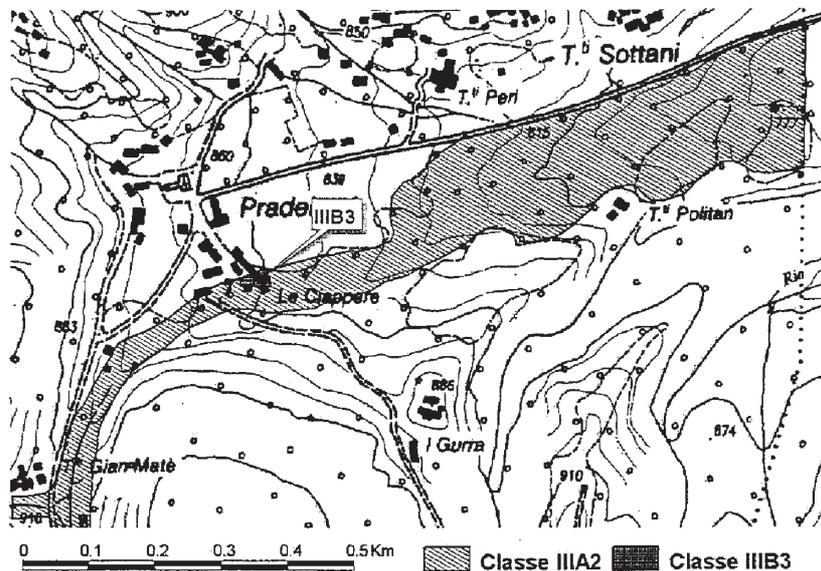
Alcuni edifici (una tettoia e un'abitazione) sono stati inseriti in classe IIIB3 in quanto si trovano in adiacenza alla sponda sinistra dell'alveo sull'esterno di un'ansa del torrente; i lavori di rifacimento del ponte hanno comportato una rettifica dell'ansa a valle del ponte ma non possono aver eliminato le condizioni di pericolo, in particolare, per l'edificio. In ogni caso non è proponibile per esso la classe II. La riduzione del rischio a seguito degli interventi effettuati non può comunque comportare un passaggio alla classe II.

Sulla base di quanto sopra citato il dissesto e le classi lungo il rio Grosso in località Pradeboni-Ciappere riportati negli stralci della Carta geomorfologia (Tav. IB) e della Carta di Sintesi (Tav. VB e 8.3) del parere dell'ARPA sostituiscono per tali aree quanto riportato negli elaborati di controdeduzione approvati con D.C. n. 37/2006.



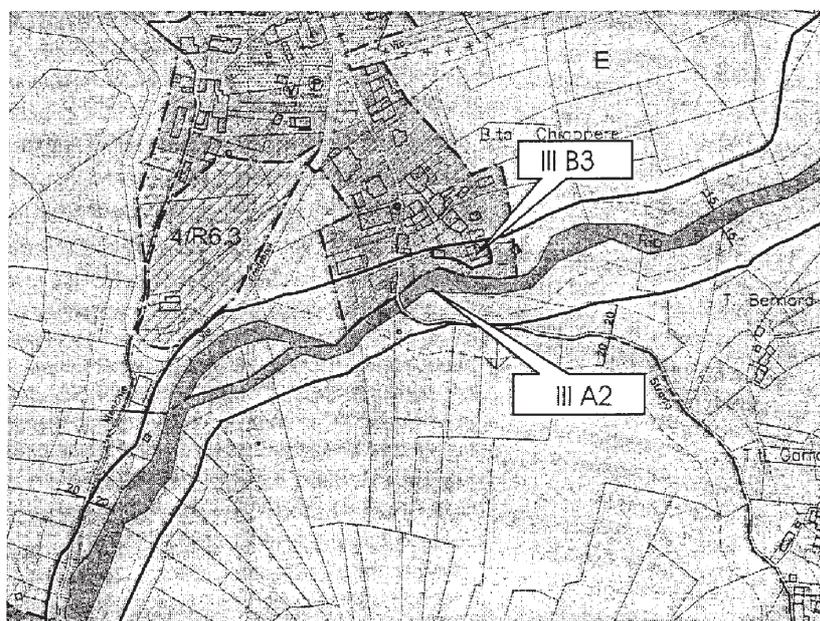
Stralcio della Carta Geomorfologica Tav. I B*

*: Si intende modificato soltanto il dissesto lungo il T. Grosso



*Stralcio della Carta di Sintesi Tav. VB**

**: Si intendono modificate soltanto le classi lungo il Rio Grosso*



Stralcio della Tav. 8.3

*Progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica**

**: Si intendono modificate soltanto le classi lungo il Rio Grosso*



3.5 - *Occorre applicare le normative della classe II anche alla classe I su tutto il territorio comunale; per la classe I sarà quindi necessaria la redazione di una relazione geologico-tecnica che valuti le condizioni di pericolosità dell'area e che espliciti gli interventi e gli accorgimenti tecnici necessari a superare l'eventuale situazione di rischio.*

Tale prescrizione si intende inserita anche nella legenda Carta di Sintesi

3.6 - *In merito alle previsioni urbanistiche della variante, le prescrizioni della Relazione Geologico-Tecnica integrativa di controdeduzioni sono da considerarsi vincolanti e in particolare le perimetrazioni dei settori inedificabili di alcuni lotti (1/R3.1, 1/R4.3B, 5/PA.1).*

Art. 41 – Norme specifiche attinenti a singole aree.

- All'ultimo trattino sostituire l'area "2/R5.8" con "2/R6.8 (ex 2/R5.8)"

TABELLE DI ZONA

Il dato relativo al volume in progetto dell'area 2/R6.6 si intende riportato al valore presente nella tabella normativa dell'area (ex. 2/R5.1) adottata in prima stesura con deliberazione consiliare n.10 del 22.3.2005, pari a 3.682 mc.

Di conseguenza devono essere modificati i valori della capacità residenziale aggiuntiva e della densità territoriale prevista.

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
Arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
Arch. Franco FERRERO